

L'informatore



ORARIO SS. MESSE

prefestivo: ore 18

festivo: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

Chiesa vecchia: ore 10.30

feriale: ore 9 - 18

PARROCCHIA S. APOLLINARE - MILANO

Don Vittorio Ventura - Parroco	tel. 02-4890630
Don Cesare Pavesi	tel. 02-89055881
Don Cristian Fattore	tel. 02-47994603
Don Roberto De Stefani	tel. 02-87392536
Oratorio San Luigi	tel. 02-48910231
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670
Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02-48911136
Suore Preziosissimo Sangue	tel. 02-48913759
Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25	
Nido d'Infanzia Parrocchiale	tel. 339 3737533
"Angolo di Paradiso"	
Missionarie della Carità	tel. 02-4562491
via Forze Armate, 379	

Aprile 2010

posta elettronica: santapollinare@fastwebnet.it
sito: www.santapollinare.net

BAGLIORI DI RISURREZIONE

Evento.

Un evento che lascia il segno nella carne e nella storia.

Ha cambiato la storia: stiamo vivendo una storia "diversa": Gesù di Nazareth, il crocifisso, è risorto!

Tutto è cominciato lì, a Gerusalemme, a Pasqua.

L'irrompere della "novità" (DIO) in un mondo decrepito segnato dalla morte (nuova creazione).

Gesù, il vivente, che io incrocio nella mia vita; non un'idea, una filosofia, una dottrina, ma un evento, un fatto; sacramento del Dio altissimo, eucaristia, perdono delle colpe, sacramenti, battesimo, cresima, ordine, matrimonio, forza nella malattia.

Celebrazione della presenza di Dio:

"Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine

dei tempi".

E' alleanza, patto che si rinnova, che segna la vita, che ne dà l'orientamento.

Gustiamo già da ora i frutti della risurrezione. Dio è potenza di risurrezione, più forte del peccato e della morte che sfigurano la storia e il creato.

Possiamo gustare la vita nuova che sgorga dalla Pasqua di Gesù.

Questo noi siamo chiamati a celebrare: l'evento perenne, dono di incredibile speranza in un vissuto opaco e deludente. L'imponente scenario della storia scorre in una inesorabile sequenza di crocifissi che occupano la maggior parte della scena.

Drammaticamente il corpo martoriato del crocifisso colpisce e atterra, mostrando una fragilità umana sconvolgente: segni di passione, di violenza, di morte.

Quasi ogni giorno, infatti, i vari canali TV sembrano fare a gara per trasmettere le sequenze più crude e le vicende più amare, dove i protagonisti sono mostrati nelle più intime fragilità, siano esse vittime di catastrofi naturali o della lucida follia delle guerre.

Per non parlare dei più piccoli, indifesi protagonisti delle morbide violenze perpetrate tra le mura domestiche o negli ambienti educativi, oppure squallidissime vicende di omuncoli assatanati, mascherati da "VIP", che si credono padreterni e riescono solo ad avvilitare l'umanità, mostrando clamorosamente che il "re è nudo".

La Pasqua viene ancora a dirci che, per la fede, la nostra esistenza è legata inescindibilmente alla vicenda di Gesù.

Fragilità umana e insieme grandezza divina del Signore.

Con noi cammina Gesù di Nazareth, il risorto: noi siamo destinati alla risurrezione.

Gesù è il centro e il senso della vita cristiana.

In modo discreto, come sempre, quasi inosservato agli occhi distratti dell'uomo contemporaneo, senza quasi fare più notizia e sfuggendo ai riflettori, ripropone ancora oggi, per noi, la sconcertante "buona notizia".

"Io ti dò la forza perché tu possa camminare nella direzione del Dio vivo, perché tu possa giungere, anche al di là della morte, alla vita piena e assoluta". (G.Moioli)

L'amore non muore: la logica del nostro Dio è il dono di sé, la vita come servizio.

Come Maria, sorella di Lazzaro, che si mette ai piedi di Gesù, e in un gesto di assoluta gratuità, li unge di profumo inebriante, li bacia, li asciuga con i suoi capelli, inondando di preziosi aromi la casa, anche noi vogliamo riscoprire il nostro compito nella Chiesa di oggi immettendo il profumo nell'amorevole accoglimento di ogni uomo e di ogni

donna come fratelli e figli di Dio.

Questo l'augurio pasquale che ci vogliamo scambiare.

Non solo perché il Signore lo faccia accadere a ciascuno di noi, ma perché il Risorto ci trasformi in uomini e donne solidali verso tutti coloro che portano nel loro corpo i segni del peccato, perché anche in loro possa rinascere la speranza nuova.

don Vittorio

CRISTO E' RISORTO

L'angelo sul sepolcro vuoto,
ricolmo di luce,
ha parlato a Maria:
è risorto!

Corre Maria
con le mani colme
di inutili unguenti,
per dire ai discepoli in pianto:
è risorto!

E i cieli si sono aperti
e hanno ripreso il canto
gli usignoli
e a stormire le fronde
e a scorrere l'acqua limpida
nelle fonti,

perché il Signore è risorto.

CELEBRAZIONI DEL 'TRIDUO PASQUALE'

Il 'Triduo pasquale' rappresenta il vertice e il cuore di tutto l'anno liturgico. Questi giorni ripropongono alla Chiesa i grandi eventi del 'Piano di Dio', che nella Passione, Morte e Risurrezione di Cristo trova la sua piena realizzazione.

GIOVEDÌ SANTO - 1 Aprile

ore 8: 'Liturgia delle ore' (cappellina)

ore 9: Celebrazione della
'Messa Crismale'

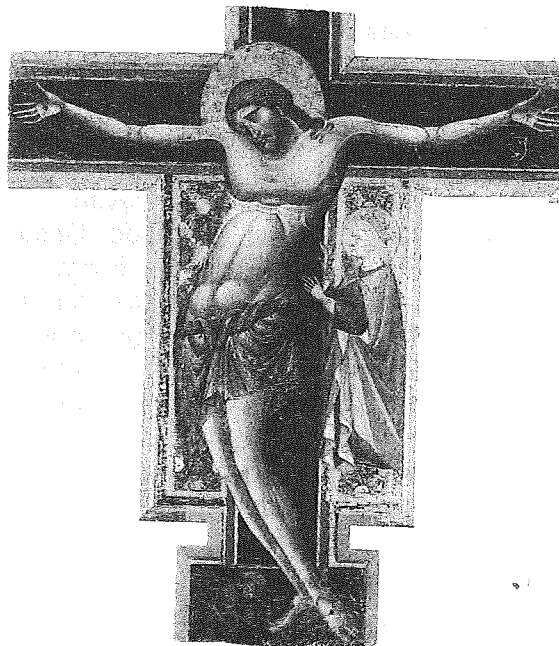
in Duomo. Tutti possono parteciparvi.

L'Arcivescovo consacra gli olii che vengono poi distribuiti a tutte le Parrocchie della Diocesi.

ore 21: Celebrazione della Santa
Messa in 'Coena Domini'
in Chiesa parrocchiale

Dalle ore 16 alle ore 19.30 i sacerdoti sono
a disposizione per le sante Confessioni

La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 23
per la preghiera personale.



VENERDÌ SANTO - 2 Aprile

'Passione di Cristo, passione dell'uomo'

ore 8: 'Liturgia delle ore' (cappellina)

ore 15: 'Celebrazione della
passione e morte del Signore'

ore 21: 'Via Crucis' da
S. Anselmo a S. Apollinare
meditando la 'passione' del Signore

*Per tutto il giorno i sacerdoti sono a
disposizione per le Sante Confessioni*

E' giorno di magro e di digiuno per tutti.

*La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 23
per l'adorazione della 'santa croce'.*

SABATO SANTO - 3 Aprile

*E' il giorno del grande 'silenzio'. Prosegue
l'adorazione della Croce per tutto il giorno.*

ore 8 'Liturgia delle ore' (cappellina)

ore 22: 'Veglia pasquale
nella notte santa'

E' tra tutte la 'Veglia' più santa e solenne

Nella 'Veglia pasquale' la Chiesa:

- * celebra la Liturgia della Luce (prima parte);
- * medita le meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo (seconda parte, Liturgia della Parola);
- * rivive il giorno della Risurrezione (terza parte, Liturgia battesimale);
- * viene condotta alla mensa che il Signore ha preparato al suo popolo (Liturgia Eucaristica).

Per tutto il giorno i sacerdoti sono
a disposizione per le Sante Confessioni.

ATTENZIONE! Non c'è la Messa prefestiva
delle ore 18.

Il Triduo Pasquale

IL SIGNORE GESU' CI AMO' SINO ALLA FINE

Con la celebrazione della messa in *Coena Domini* ha inizio il Triduo pasquale, quel Triduo che ci fa rivivere la passione, la morte e la risurrezione, il Triduo che avrà il suo culmine nella Veglia pasquale.

Tutti questi eventi – dalla notte nel Getsemani fino alla crocifissione e alla morte, fino alla notte gelida del sepolcro e alla notte luminosa della risurrezione – si riassumono nell'unico mistero dell'Eucaristia, davanti al quale curviamo la fronte, adorando Gesù nella profondità e nel silenzio del cuore.

Nell'ultima Cena Gesù ha sigillato con la consegna di sé la storia del suo lungo amore, amore che nessun tradimento ha potuto fermare, nessun canto del gallo ha potuto impedire. La sua 'ora', l'ora che sommava tutte le ore della sua vita e tutte le ore della storia della terra, l'ora del dono supremo, totale, gratuito, è contenuta nell'Eucaristia che tutto anticipa e tutto riassume.

Giovedì santo: il messaggio dell'Eucaristia

Giovanni inizia il racconto della lavanda dei piedi dicendo che Gesù, dopo aver amato i suoi, *li amo' sino alla fine*. Nonostante il rifiuto degli uomini, li ama sino alla fine, sino a dare la vita. Questa bellissima parola sintetizza e spiega come Gesù si china con amore sull'umanità. Nel linguaggio di Giovanni *'li amo' sino alla fine'* annuncia la passione, l'amore infinito del Figlio, che in obbedienza al Padre si umilia nella morte di croce. *'Li amo' sino alla fine'* unisce amore e umiliazione, amore perfetto e totale abbassamento di sé, due realtà presenti nell'Eucaristia e inseparabilmente in tutti i gesti della redenzione di Cristo.

Venerdì santo: solidarietà fino alla morte di croce

Tra poco ci prostreremo nell'adorazione della croce e vorrei semplicemente offrire al vostro silenzio contemplativo qualche spunto che ci permetta di penetrare in quel grande e indicibile mistero che è la morte di Gesù Figlio di Dio. Mi lascerò ispirare da alcune espressioni dell'enciclica *Evangelium vitae*. La partecipazione della croce ci porta alle

radici più profonde di quanto è accaduto. Gesù, che entrando nel mondo aveva detto: *'Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà'*, si rese in tutto obbediente al Padre e, avendo *'amato i suoi che erano nel mondo, li amo' sino alla fine'* (Gv 13,1) donando tutto se stesso per loro ... In tal modo egli proclamava che la vita raggiunge il suo centro, il suo senso e la sua pienezza quando viene donata.

La meditazione a questo punto si fa lode e ringraziamento e, nello stesso tempo, ci sollecita a imitare Gesù e a seguirne le orme. Anche noi siamo chiamati a dare la nostra vita per i fratelli, realizzando così, in pienezza di verità il senso e il destino della nostra esistenza.

La Veglia pasquale: la più santa delle Veglie

Siamo qui radunati per la più santa di tutte le Veglie della Chiesa, la Veglia pasquale, per accogliere l'annuncio della vita nuova donata a noi dalla risurrezione di Gesù Cristo.

Il Preconio e le letture bibliche che sono state proclamate ci hanno permesso di fare memoria della storia della nostra salvezza, attraverso le grandi tappe di questo cammino. Mi riferisco in particolare alle sei letture dell'Antico Testamento che ci hanno presentato la creazione, il sacrificio di Isacco, l'esodo degli israeliti dal paese d'Egitto, il sangue dell'agnello che preserva gli Ebrei dallo sterminio, le sorgenti d'acqua che dissetano e l'invito alla purificazione: sei profezie sparse lungo un millennio, che chiedevano di essere compiute.

Ecco a un tratto, dopo queste profezie, un lampo improvviso che balza da un estremo all'altro del cielo, ecco il grido che vi ho trasmesso con l'annuncio: **Cristo Signore è risorto!** La redenzione è compiuta: Gesù morendo ha distrutto la morte e, risorgendo, ha rinnovato la vita. A questo miravano le catechesi bibliche dell'Antico Testamento: ad annunciare che le profezie si sono realizzate, le Scritture avverate nella risurrezione di Gesù.

(da omelie del Cardinale C. M. Martini)

NELLA VEGLIA PASQUALE 2010 SARA RICEVE IL DONO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE

Il servizio catechesi per adulti o catecumenato per adulti è un servizio che la nostra Parrocchia svolge da parecchi anni per la preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana : Battesimo Cresima e prima Eucaristia rivolto a quelle persone che non sono state battezzate o che hanno ricevuto solo il Battesimo e desiderano completare la loro formazione religiosa.

Le richieste più frequenti sono per la preparazione alla S.Cresima, di solito in vista del matrimonio.

Il periodo della formazione prevede 14 – 15 incontri con il catechista e la celebrazione del sacramento avviene in chiese della città già predisposte dalla Curia Arcivescovile di Milano.

Nel caso del Battesimo invece, la celebrazione può avvenire nella Chiesa Parrocchiale di appartenenza del catecumeno, in modo che tutta la comunità possa partecipare a questo evento così importante nella vita delle persone che desiderano seguire il Signore e si avvicinano con l'entusiasmo di coloro che fanno esperienza della "novità" del vangelo. I catecumeni, dopo la loro scelta di diventare cristiani, seguono un percorso formativo di due anni accompagnati da un catechista scelto dal Parroco e, periodicamente, hanno incontri predisposti dal Centro diocesano per la preghiera comune e per uno di scambio di verifica sul cammino compiuto.

La celebrazione del Battesimo degli adulti avviene solitamente nella notte di Pasqua e quest'anno, nella nostra Chiesa parrocchiale S.Apollinare abbiamo la gioia di accogliere SARA, una giovane di 22 anni, di origine cinese. Riceverà i sacramenti dell'iniziazione cristiana : Battesimo, Cresima, prima Eucaristia. Insieme a lei, nella diocesi di Milano, si sono preparati 121 adulti, quasi tutti giovani, quasi tutti provenienti da altri

paesi. L'Arcivescovo card. Tettamanzi li ha incontrati il 21 febbraio scorso nella Chiesa di S.Ambrogio per la celebrazione del rito di elezione, ossia la chiamata per nome alla quale i candidati hanno dato la loro risposta.

Tra le altre cose, il Cardinale ha detto loro: "Proprio gustando che Dio è buono, carissimi, avete percorso il catecumenato come tempo in cui il Signore vi ha confermato, passo dopo passo, l'esperienza vissuta del dono di Dio. Il vostro è stato un cammino in cui avete sentito la forza della chiamata di Dio ad uscire dalle *tenebre* per entrare nella sua *luce meravigliosa*, come afferma ancora san Pietro nella sua lettera. Più l'esperienza del dono di Dio è cresciuta in voi e più avete avvertito come il Signore abbia veramente diradato e fatto scomparire le tenebre del vostro cuore facendo risplendere la sua mirabile luce".

Per completare il cammino di preparazione, ogni domenica di quaresima, nel corso di una S.Messa, i catecumeni vengono presentati alla comunità e vengono recitate delle preghiere particolari perché si radichi bene in loro la consapevolezza che non dovranno vivere da soli la loro fede, ma che sono inseriti nella vita della Chiesa. Anche Sara sta svolgendo questo percorso, chiamato penitenziale, e sabato 27 marzo, alla veglia del sabato *In Traditione Symboli*, verrà consegnato il Credo a lei ed a tutti gli altri catecumeni dal Cardinale Arcivescovo.

La notte di Pasqua sarà l'inizio di una vita nuova. Accompagniamo Sara con la preghiera e diciamo con l'Arcivescovo: "Rendiamo grazie a Dio e al suo amore misericordioso. Lodiamo il Signore per la gioia che ci dona di diventare "pietre vive" del suo edificio spirituale, pietre compaginate insieme le une e le altre come in un'unica famiglia e fondate sulla roccia incrollabile, sulla "pietra d'angolo" che è Cristo Gesù."

Edda T.



Pellegrinaggio diocesano alla **SACRA SINDONE** (Torino)

Guidato dal cardinale
Dionigi TETTAMANZI

Giovedì 6 maggio 2010

Passio Christi, **Passio hominis**



Ore 9.30 Celebrazione eucaristica
Basilica SS. Maria Ausiliatrice
Presiede il Card. D. Tettamanzi,
Arcivescovo di Milano

- Visita alla S. Sindone
- pranzo; visita libera alla città

Ore 16.30 Vespro
Basilica SS. Maria Ausiliatrice
Meditazione proposta
dal Card. S. Poletto,
Arcivescovo di Torino
- Partenza verso casa

Quota

"Tutto compreso": 40 euro (bus, pranzo, iscrizione e sussidi)

"Solo pranzo": 25 euro (pranzo, iscrizione e sussidi)

"Solo iscrizione": 5 euro (iscrizione e sussidi)

Iscrizioni

Duomo Viaggi & Turismo - via Baracchini, 9 - 20123 Milano
Telefono 02.72599370 - www.duomoviaggi.it

Informazioni

Servizio Pastorale Turismo e Pellegrinaggi

Piazza Fontana 2 - 20122 Milano

Telefono: 02.8556329 - www.chiesadimilano.it/turismo

Per un Paese solidale. Chiesa e Mezzogiorno

È stato diffuso alcune settimane fa il documento Cei che, a vent'anni da *Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno*, riprende l'importante tema del rapporto tra Chiesa e Meridione: ne riportiamo qui alcuni frammenti per capire i punti fondamentali attorno ai quali ruota la riflessione dei Vescovi italiani (l'intero documento può essere scaricato dal sito www.chiesadimilano.it).

«Affrontare la questione meridionale diventa un modo per dire una parola incisiva sull'Italia di oggi e sul cammino delle nostre Chiese», spiegano i vescovi, precisando che il punto di partenza del testo è «la constatazione del perdurare del problema meridionale unita alla consapevolezza della travagliata fase economica che anche il nostro Paese sta attraversando». «In una prospettiva di impegno per il cambiamento, soprattutto i giovani sono chiamati a parlare e testimoniare la libertà nel e del Mezzogiorno», si legge nella parte finale del testo, in cui si auspica «un grande progetto educativo» per promuovere la «cultura del bene comune, della cittadinanza, del diritto, della buona amministrazione e della sana impresa nel rifiuto dell'illegalità». «Il complesso panorama politico ed economico nazionale e internazionale ha fatto crescere l'egoismo, individuale e corporativo, un po' in tutta l'Italia, con il rischio di tagliare fuori il Mezzogiorno dai canali della redistribuzione delle risorse, trasformandolo in un collettore di voti per disegni politico-economici estranei al suo sviluppo». Di qui la necessità di «ripensare e rilanciare le politiche di intervento» a favore del Sud, per generare «iniziative auto-propulsive di sviluppo». Un «sano federalismo», per la Cei, «rappresenterebbe una sfida per il Mezzogiorno e potrebbe risolversi a suo vantaggio, se riuscisse a stimolare una spinta virtuosa nel bonificare il sistema dei rapporti sociali, soprattutto attraverso l'azione dei governi regionali e municipali». Tuttavia - ammoniscono i vescovi - «la corretta applicazione del federalismo fiscale non sarà sufficiente a porre rimedio al divario nel livello dei redditi, nell'occupazione, nelle dotazioni produttive, infrastrutturali e civili». Sul piano nazionale, per la Cei, «sarà necessario un sistema integrato di investimenti pubblici e privati, con un'attenzione verso le infrastrutture, la lotta alla criminalità e l'integrazione sociale».

Una delle «piaghe più profonde e durature» del Sud. Un vero e proprio «cancro». Così i vescovi definiscono la mafia, anzi le mafie, che «avvelenano la vita sociale, pervertono la mente e il cuore di tanti giovani, soffocano l'economia, deformano il volto autentico del Sud». «La criminalità organizzata non può e non deve dettare i tempi e i ritmi dell'economia e della politica meridionali, diventando il luogo privilegiato di ogni tipo di intermediazione e mettendo in crisi il sistema democratico del Paese, perché il controllo malavitoso del territorio porta di fatto a una forte limitazione, se non addirittura all'esautoramento, dell'autorità dello Stato e degli enti pubblici, favorendo l'incremento della corruzione, della collusione e della concussione, alterando il mercato del lavoro, manipolando gli appalti, interferendo nelle scelte urbanistiche e nel sistema delle autorizzazioni e concessioni, contaminando così l'intero territorio nazionale».

Povertà, disoccupazione e emigrazione interna: sono queste le principali «emergenze» del Sud. «I giovani del Meridione non devono sentirsi condannati a una perenne precarietà», esclamano i vescovi, che al Sud auspicano «migliori politiche del lavoro». Un esempio virtuoso è rappresentato dal Progetto Policoro della Cei. No, invece, al «lavoro sommerso», che «non è certo un sano ammortizzatore sociale».

I figli dei migranti

Venerdì 12 marzo abbiamo potuto ascoltare le parole di Don Giancarlo Quadri, responsabile diocesano per la pastorale sui migranti sul tema: "Figli dei migranti".

Siamo certi che qualcuno sta già pensando "ecco non ne avevamo abbastanza degli immigrati, adesso abbiamo pure a che fare con i loro figli!".

Le parole di Don Giancarlo fanno un po' di storia, un po' di chiarezza e magari ci aiutano ad aprire un po' il cuore e la mente.

Da quando è iniziata questa massiccia migrazione di popoli portati a valle dai disastri delle guerre e della fame, le varie diocesi, quella di Milano per prima si sono attivate ma con un'attenzione che, a posteriori, si è ampiamente rivelata sbagliata.

La parola d'ordine degli anni novanta era "aiutiamoli"; ora invece ci si è accorti che prima dell'aiuto avrebbe dovuto esserci l'"accoglienza".

I due concetti sono stati erroneamente confusi per tanto tempo: già il Cardinal Martini si era accorto dell'assenza di linee chiare di pastorale.

Il popolo italiano è abituato da sempre ad emigrare, non era preparato ad un processo inverso: nel mondo si stima che le persone con passaporto italiano che vivono all'estero siano circa 5 milioni, e più di 60 milioni le persone che hanno un ascendente italiano! Siamo sempre stati un popolo di migranti. Don Giancarlo stesso è stato migrante per anni: prima in Zambia, poi in Inghilterra, poi in Marocco.

E ci ricorda che la migrazione cambia le persone: il migrante è naturalmente portato ad aumentare

la conflittualità per difendersi, ma questo atteggiamento non deve indurre a credere che ci sia cattiveria o anche peggio.

Ai migranti spesso mancano relazioni, quelle stesse relazioni che pur nella miseria della condizione che avevano in patria costituivano spesso l'essenza della loro vita. Prendiamo una donna quarantenne sudamericana abituata ad una vita di casa e di socialità aperta magari sulla strada o su un cortile e chiudiamola in un appartamento in compagnia solo di una vecchietta in una terra straniera.

Basta poco a cambiare le persone.

A questo aggiungiamo che dopo l'11 settembre spesso, a causa di una televisione che distorce ogni cosa, i vocaboli *mussulmani/ terroristi/ migranti* sono diventati sinonimi nella mente di molti di noi!

E il clima non diventa di certo accogliente.

I figli dei migranti sono ora una vera emergenza e con loro non si possono commettere gli errori fatti con i loro genitori: vengono anche detti "seduti tra due sedie". Nascono e crescono nelle loro terre d'origine e poi vengono chiamati in Italia quando i genitori si sono assestati economicamente: e così non appartengono a nessun luogo! Molte voci suggeriscono di agevolare il ricongiungimento dei bambini sotto i 12 anni nei quali non si siano ancora sviluppati momenti di crescita adolescenziale.

Per gli altri il ricongiungimento è disastroso.

Sono stati abbandonati da piccoli e ora, che hanno tessuto relazioni in patria in un momento difficile della loro crescita, vengono sradicati, portati in un paese straniero e

lasciati spesso soli in casa perché l'imperativo dei loro genitori è ancora "lavorare, lavorare, lavorare". Per questi ragazzi, che spesso a scuola danno enormi problemi, gli aiuti non bastano, occorre che il senso dell'accoglienza si traduca in realtà concreta attraverso politiche scolastiche adeguate, adeguata organizzazione del tempo scuola e del tempo casa.

Occorre cioè che la politica incominci a vedere la necessità di volgere gli enormi problemi di questi ragazzi in una seria opportunità di crescita per la nazione e fornire loro le condizioni di riscatto personale.

Se questo è il compito che deve essere affidato alla politica, una vera politica di accoglienza e integrazione, figuriamoci se prima di tutto non deve essere affidato alla Chiesa!

Sappiamo che queste idee sono difficili da accettare e ci vorrà molto tempo per costruire una convivenza, ma non dobbiamo smettere di ripeterci che abbiamo di fronte persone, non solo migranti.

Ci vorrà tempo, pazienza, buon senso e un pizzico di amore per imparare ad accettarsi a vicenda.

Noi affidiamo ai lettori le parole e le riflessioni di Don Giancarlo e lo ringraziamo per essersi schierato dalla parte degli ultimi e dei perdenti, in un mondo in cui questo non è decisamente di moda.

Enrica M.



I GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Nel mese di marzo, con l'ultimo, si è concluso il ciclo di incontri dei **Gruppi di Ascolto della Parola nelle case dei parrocchiani**. Le famiglie ospitanti sono state sei, un gruppo si è ritrovato in oratorio; i partecipanti sono stati circa un centinaio. Gli incontri sono stati sette, erano iniziati nello scorso mese di ottobre.

La caratteristica dei gruppi di Ascolto della Parola è quella di essere animati da laici che si preparano per questo servizio e di svolgersi in un ambiente familiare, dando la possibilità di partecipare anche a chi la sera non si allontana troppo dalla propria abitazione. Il clima familiare favorisce già la relazione più profonda tra persone ma l'ascolto della Parola e la condivisione di un vissuto e di un percorso personale di fede fanno il resto, fanno cioè sentire a ciascun partecipante come sia **"bello e gioioso stare insieme come fratelli"**.

Quest'anno la riflessione è stata guidata dal libro della Genesi, con brani che ci hanno dato modo di riflettere sulla famiglia e i rapporti tra parenti, sul mondo del lavoro, sull'utilizzo dei beni, sull'integrazione tra genti e culture differenti.

Al centro di ogni pagina sempre la figura di Abramo, nostro padre nella fede, personaggio già noto ma che abbiamo potuto meglio conoscere e sentire più vicino alla nostra vita. Ad Abramo Dio chiede di lasciare la propria terra, gli promette una discendenza, ma il figlio non arriva mai... quando il figlio Isacco è cresciuto Dio gli chiede di sacrificarlo....E la discendenza promessa? Sembra che Dio non sia fedele alle promesse, ma Abramo si fida, anche quando non capisce.

La vita di un credente, così come è stato per Abramo, chiede momenti di silenzio, di attesa, di discernimento davanti alle situazioni che si presentano, ma soprattutto domanda la fede: Dio ci ama e non ci abbandona, ci chiede di fidarci di Lui quando i conti non ci tornano.

Anche i gruppi di Ascolto della Parola possono essere di aiuto in un cammino personale di fede e di ricerca.

Franca R.

Non esistono ragazzi cattivi

Incontro con Don Claudio Burgio

Non esistono ragazzi cattivi, è questo il titolo del libro scritto da Don Claudio Burgio, fondatore e presidente dell'Associazione Kayrós che dal 2000 gestisce diverse comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti, e collaboratore di Don Gino Rigoldi come cappellano dell'Istituto penale minorile Cesare Beccaria. Don Claudio è venuto nella nostra parrocchia in occasione di uno dei venerdì di Quaresima per parlarci della sua esperienza con i cosiddetti ragazzi difficili, quelli che quotidianamente incontra nelle comunità di accoglienza e nel carcere minorile, e per farci comprendere la difficoltà, ma nello stesso tempo, anche la gioia di costruire una relazione con loro.

Tutto nasce dallo sguardo che si ha nei confronti di questi giovani perché solo attraverso lo sguardo è possibile incontrarli veramente: per fare questo è necessario superare quel sentimento di sospetto e di paura che buona parte dell'opinione pubblica ha nei confronti di questi ragazzi. Diventa importante quindi l'insegnamento di Gesù, il suo sguardo nei confronti delle persone che hanno sbagliato, quello sguardo di *pietas* "che non è commiserazione distaccata, ma è sentimento realmente evangelico di intima consonanza con il dolore dell'altro che diventa tuo".

Per Don Claudio uno sguardo *nuovo* diventa l'elemento fondamentale per riuscire ad instaurare un dialogo con questi ragazzi, una possibilità per consentire loro di uscire dal mondo di difficoltà da cui provengono. Insomma, è necessario uno sguardo d'affetto pur consapevoli della possibilità di essere traditi: ma è importante continuare a credere in questi giovani, a guardarli con lo sguardo d'Amore che Dio ci ha insegnato.

Ha sottolineato poi Don Claudio che, sempre più spesso, arrivano all'Istituto Beccaria ragazzi provenienti da famiglie "normali": si tratta di giovani che, incapaci di affrontare le

difficoltà, compiono gesti tra i più terribili. Questo talvolta è dovuto proprio alle famiglie che, pensando di proteggerli, tendono ad allontanarli dai dolori e dagli insuccessi non rendendosi conto che molto spesso i comportamenti antisociali che i ragazzi assumono possono proprio derivare dall'incapacità di affrontare le sofferenze che la vita pone sui loro cammini.

La riflessione si allarga dunque ai ragazzi difficili che vivono anche nella nostra comunità, a quei giovani che frequentano il nostro oratorio e con i quali è sempre più difficile instaurare un dialogo. Partendo proprio dalle parole di Don Claudio, si comprende l'importanza di superare un atteggiamento di chiusura nei loro confronti, di provare, attraverso lo sguardo di Gesù, a trovare la strada per costruire con loro una relazione, basata sul rispetto reciproco. Per fare questo è però necessario rifiutare l'atteggiamento di chi, troppo spesso, si lamenta e non cambia in primo luogo se stesso e lo sguardo che ha nei confronti degli altri.

Monica T.



L'Informatore consiglia...

Lo spazio bianco un film di Francesca Comencini



Maria aspetta una bambina, non è incinta più ma aspetta lo stesso. Aspetta che sua figlia nasca, o muoia. E se c'è una cosa che Maria non sa fare è aspettare. E' per questo che i tre mesi che deve affrontare, sola, nell'attesa che sua figlia Irene esca dall'incubatrice, la colgono impreparata. Abituata a fare affidamento esclusivamente sulle proprie forze e a decidere con piena autonomia della propria vita, Maria si costringe ad un' apnea passiva che esclude il mondo intero, si imprigiona nello spazio bianco dell'attesa. Ma questo sforzo di isolamento doloroso consuma anche l'ultimo filo di energia a disposizione: la bolla di solitudine in cui Maria si è rinchiusa è messa a dura prova e alla fine esplode. E' necessario che Maria salvi se stessa per riuscire a salvare la bambina. Non c'è che una soluzione: consentire al mondo di irrompere nella propria esistenza e concedersi il privilegio di ritornare a vivere. E così inventarsi la forza per accompagnare Irene alla nascita.

Genitori & figli: agitare bene prima dell'uso un film di Giovanni Veronesi



Il confronto-scontro tra il mondo degli adulti e quello dei giovani di oggi attraverso lo sguardo disincantato della quattordicenne Nina. Quando una mattina il suo professore d'italiano Alberto - reduce da una furibonda lite con il figlio Gigio - assegna alla classe un tema dal titolo "Genitori e Figli: istruzioni per l'uso", per lei è l'occasione di parlare, per la prima volta a cuore aperto, della sua famiglia: dei due genitori, Luisa, caposala d'ospedale, e Gianni che ha lasciato moglie e figli per vivere su una barca; dell'amicizia che lega la madre a Clara, insospettata amante dell'ex marito, e di quella un po' particolare con il collega Mario; dell'inspiegabile razzismo del fratellino Ettore e di una misteriosa nonna che ricompare all'improvviso dopo vent'anni. Ma soprattutto Nina racconta di sé: delle sue amiche, della prima tragicomica serata in discoteca, delle uscite con i ragazzi più grandi e del suo primo innamoramento per Patrizio Cafiero un buffo ragazzo dall'ancora più buffo soprannome, Ubaldolay. La penna di Nina riserverà non poche sorprese anche ad Alberto e a sua moglie Rossana che, dalla lettura del tema, scopriranno di Gigio, cose che in vent'anni, non avevano mai nemmeno sospettato.

L'età indecente un libro di Marida Lombardo Pijiola



Niccolò, tredici anni, con i suoi "attacchi di nientite" e le emozioni sequestrate da uno schermo, e una madre molesta che "strippa" e "sclera", e un padre fantasma senza parole e senza sguardo. Caterina, madre matura, che convive col silenzio, con un figlio improvvisamente alieno, strafottente, ostile, di cui non sa più nulla; e intanto, stratonata tra il lavoro e la famiglia, fa i conti con i suoi bilanci e con il tempo che corre troppo in fretta, tagliandole la strada. Genitori che litigano e poi "s'impallano" come un pc, professori che guardano ipnotizzati le finestre, il rito obbligato dello sballo, e il codice dei bulli e delle bulle per essere vincenti.

Per un'Estate ... insieme!

Gli oratori delle parrocchie di s. Apollinare, di s. Anselmo e della Madonna della Divina Provvidenza propongono anche quest'anno un'esperienza di vacanza per i ragazzi.

In particolare:

- per i bambini e le bambine della 3^a - 4^a - 5^a primaria a Livigno dall'11 al 16 luglio;
- per gli adolescenti a Pedenosso e Cancano dal 16 al 23 luglio e infine
- per i ragazzi e le ragazze della scuola media (1^a - 2^a - 3^a) di nuovo a Livigno, dal 23 al 29 luglio.

Ogni esperienza desidera essere per i ragazzi occasione di conoscenza, di amicizia, di condivisione e di crescita adatta all'età di ciascuno, in un clima sereno e disteso di vacanza estiva, ricca di proposte e di iniziative pensate per favorire un ambiente bello, educativo e formativo.

Le figure di riferimento presenti saranno don Roberto, il seminarista Nicola, suor MariaTeresa, suor Barbara, l'educatore Andrea e diversi animatori. Come sempre gli ingredienti che caratterizzeranno l'esperienza estiva in montagna saranno le gite, il gioco, la riflessione, la preghiera, il lavoro e la festa...immersi nel meraviglioso paesaggio naturale della nota alta Valtellina!!!

A Livigno saremo ospitati in autogestione in una casa canonica con 32 posti letto, non molti: quindi, bambini e ragazzi, affrettatevi.....!!! Ricordiamo che entro fine mese le iscrizioni chiudono!

Per gli adolescenti abbiamo pensato ad una vacanza un po' itinerante tra due case di soggiorno sempre in autogestione ed entrambe all'insegna della sobrietà e dell'essenzialità, ma immerse nel lusso naturalistico del parco nazionale dello Stelvio! Ci sembra questo l'ambiente più favorevole per una bella crescita in umanità e in amicizia e ... d'incontro anche con Dio! Non vorremmo proprio lasciarlo fuori dalla porta di questa vacanza, altrimenti dove sta la differenza?

A questo punto non vi resta che dare spazio all'immaginazione e pensare, scegliere ed infine decidere.

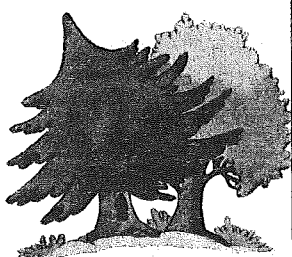
Se qualche informazione o rassicurazione utile ancora vi mancasse potete rivolgervi ai catechisti o ai vostri don o alle vostre suore o ai vostri educatori!

Allora a presto e ... arrivederci ...!!!

il vostro oratorio!

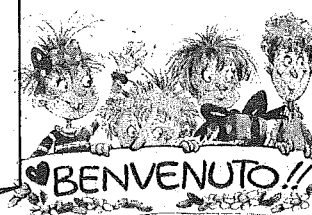
Vacanze in alta Valtellina turni e quote

Bambini/e e ragazzi/e che hanno frequentato
la 3^a - 4^a - 5^a elementare
da domenica 11 luglio a venerdì 16 luglio
€ 200,00 a Livigno



Adolescenti che hanno frequentato
la 1^a - 2^a - 3^a superiore
da venerdì 16 luglio a venerdì 23 luglio
€ 265,00
A Pedenosso e a Cancano

Ragazzi/e che hanno frequentato
la 1^a - 2^a - 3^a media
da venerdì 23 luglio a giovedì 29 luglio
€ 240,00 a Livigno



Riferimenti: don Roberto 02 87392536
Andrea 02 4531344

s. Apollinare
Iscrizioni presso la
segreteria
dell'oratorio entro
fine marzo o fino ad
esaurimento posti.
Tel. 02 48 91 37 59
(suor Barbara)

s. Anselmo
Iscrizioni presso la
segreteria parrocchiale
di via Manaresi, 13
(lun. mart. Giov. Ven.
dalle ore 16.00 alle ore
18.00) entro fine marzo
o fino ad esaurimento
posti.
Tel. 02 45 31 344
(Suor Teresa)

Madonna della Divina
Provvidenza
Iscrizioni presso don
Gabriele entro fine
marzo o fino ad
esaurimento posti.
Tel. 02 48203017

Tagliando d'iscrizione vacanze 2010

Compilalo e consegnalo con la caparra di € 50,00

Cognome _____ nome _____
data di nascita _____ Luogo di nascita _____
via _____ n° _____ Paese _____
Tel. _____ firma dei genitori _____

A maggio riunione per tutti gli iscritti e i loro genitori.

FESTATE 2010

VACANZE 2010

Nell'Informatore del mese scorso abbiamo dato notizia delle vacanze estive decanali che si terranno dal 7 al 21 agosto 2010.

Vogliamo ora tornare sulle motivazioni per cui riteniamo valida questa opportunità. Prima di tutto nella nostra comunità ci sono tantissime persone che per un motivo o per l'altro vivono da sole. Per questi fratelli e sorelle non è sempre facile organizzarsi della vacanze da soli: si ha timore di sentirsi estranei, si ha magari paura di non trovarsi bene o di non sentirsi all'altezza. In tal senso, le vacanze decanale aiutano moltissimo a vincere la solitudine: magari non si conoscono tutte le persone del gruppo, ma certamente qualche volto noto lo si riconosce. E poi si condivide la zona di appartenenza e si può così coltivare una conoscenza e perché no, un'amicizia.

Un altro motivo che ci spinge a caldeggiare l'iniziativa è che non si tratta di vacanze qualsiasi ma si tratta di un'esperienza di bellezza estiva che si condivide con chi ha nell'animo lo stesso anelito spirituale. Non ci si trova in un villaggio turistico anonimo tra centinaia di volti sconosciuti. Ci si trova tra persone mosse da un'unica appartenenza.

Un altro motivo su cui vogliamo porre l'attenzione è che molto spesso queste vacanze sono frequentate da persone di una certa età, perciò i tempi e i ritmi sono calmi e tranquilli; questo scorrere lieve del tempo, unito alla bellezza delle montagne che, non ci stancheremo mai di dire, sono uno dei regali più belli che Dio ha donato all'Uomo, pongono i partecipanti nelle condizioni migliori per vivere un momento di pace, di riposo, di ristorazione e di riflessione personale.

Speriamo con queste brevi righe di aver convinto i più timidi e timorosi: è inutile stare da soli ad intristirsi nella Milano di agosto quando c'è la possibilità di

condividere con altri la bellezza delle vacanze.

E qualora i posti a disposizione fossero già esauriti, ci promettiamo risolvere ogni problema in modo che nessuno abbia ad essere escluso.

Enrica M.

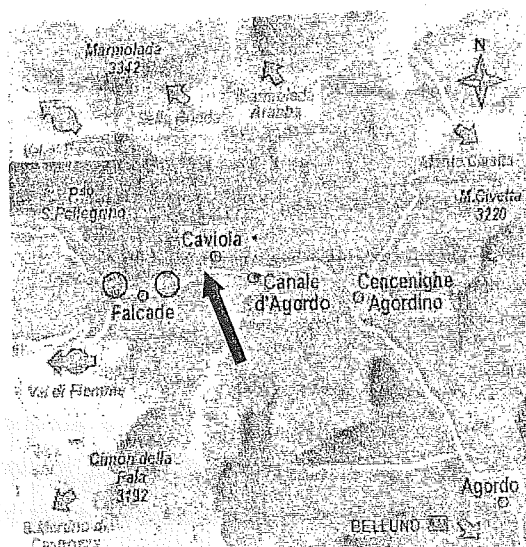
Parrocchie Decanato

Dal 7 Agosto 2010

al 21 Agosto 2010

**VACANZA ESTIVA
PER ADULTI
E FAMIGLIE**

PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI



L'HOTEL PINETA è situato a Caviola di Falcade (Belluno) in Valbois presso Canale D'Agordo a 1.100 mt. di altitudine tra Moena/Passo San Pellegrino (Tn) e Canale D'Agordo (BL), nel centro di una grande valle, aperta e pianeggiante dove il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ed il Parco Naturale del Panevaggio abbracciano la Val Blois. L'Hotel dispone di camere con servizi, ascensore.

Iscrizioni presso la segreteria Parrocchia S.
Anselmo da Baggio - Via Manaresi 13
(tel. 02/48915475).

PROGETTO RISTRUTTURAZIONE SAGRATO CHIESA PARROCCHIALE E COSTRUZIONE DI DUE SCIVOLI PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Aggiornamento della situazione
finanziaria al 31.03.2010

Costo appalto dell'opera Euro 66.000,00

Somma da reperire al 28.02.10 29.027,89

Offerte mese di marzo 2010

- Sottoscrizioni	965,00
- Varie	213,73

Totale offerte mese di marzo 1.178,73

Somma da reperire al 31.03.10 27.849,16

-----*****-----

Si ricorda che nella **prima Domenica** di ogni mese si raccolgono in Chiesa, prima e dopo le S. Messe, le **sottoscrizioni** a favore del Progetto

Durante la settimana le offerte possono essere depositate nell'apposita cassetta in fondo alla Chiesa, consegnate direttamente ai Sacerdoti, oppure presso l'Ufficio Parrocchiale.

Nessun' altra persona è autorizzata a raccogliere fondi per la sistemazione del Sagrato, al fine di evitare spiacevoli raggiri.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno già fatto pervenire il loro contributo e quelli che lo invieranno in un prossimo futuro.

Il Consiglio per gli Affari Economici

**RISTRUTTURIAMO
IL SAGRATO**



**ANCHIO AGGIUNGO
IL MIO TASSELLO**

ANAGRAFE

Sono entrati a far parte della comunità cristiana:

BAISTROCCHI Marco
MORGESE Maria Teresa
ROCCA Riccardo
SASSO Elisa



Ai genitori le più vive felicitazioni da parte della Parrocchia

Il Signore ha chiamato a sé questi nostri fratelli:

TORESANI Domenica
VASILOTTA Marcello
PORTA Giuseppina
VILLA Emilio
D'AMELIO Giovanni
FONTANA Leonida
MANFRIN Giovanni Battista
DEL NEGRO Grazia



Ai famigliari le più sentite e cristiane condoglianze da parte della Parrocchia

HAITI

La somma delle offerte raccolte in parrocchia durante le domeniche di Quaresima, destinata ai terremotati di Haiti è di €. 2.935,00



L'INFORMATORE

augura fraternamente a tutti i parrocchiani di trascorrere una Santa Pasqua

BACHECA

I MERCOLEDÌ della PAROLA

Gli incontri dei Mercoledì della Parola, condotti dal nostro Parroco, hanno luogo alle ore 21, in Piazza Sant'Apollinare 1. Come è noto, questi incontri sono un momento comunitario di lettura e meditazione delle letture bibliche che verranno proclamate nelle Sante Messe della Domenica successiva. Tutti sono vivamente invitati.

CORO PARROCCHIALE SANT'APOLLINARE

L'attività del Coro si svolge al sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.30 in Cappellina. E' aperto a tutti. Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

CORO DECANALE

L'incontro settimanale del Coro, si tiene ogni lunedì dalle ore 21 alle ore 22.40, al secondo piano di Piazza Sant'Apollinare 1. Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

LA PAROLA OGNI GIORNO PER IL TEMPO DI QUARESIMA

E' un piccolo libretto, diventato da tempo, un compagno fedele e prezioso che ci accompagna per tutta la Quaresima.

La "Parola ogni giorno" è un aiuto per sostenere la preghiera e introdurci nella meditazione personale.

BATTESIMO COMUNITARIO in Chiesa Parrocchiale

Il Santo Battesimo viene normalmente amministrato con una celebrazione comunitaria una volta al mese (al pomeriggio dell'ultima domenica di ogni mese).

In aprile le celebrazioni del Santo Battesimo sono "due": la prima nel corso della solenne "Veglia" pasquale (sabato 3 aprile); la seconda Domenica 25 (ore 15,30 in Chiesa Parrocchiale)

CELEBRAZIONE DELLE LODI

Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, alle ore 8,45, in Cappellina ha luogo la celebrazione delle Lodi Mattutine. Segue, alle ore 9, la celebrazione della Santa Messa.

ADORAZIONE EUCARISTICA E PREGHIERA PERSONALE

Tutti i Giovedì in Cappellina, dopo la Santa Messa delle ore 18, adorazione eucaristica e preghiera personale. Segue, alle ore 19, la celebrazione dei Vespri e la Benedizione

MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

Programma di aprile 2010

Gli incontri si terranno alle ore 15 in Via Cabella 18 nel Salone Rosso dell'Oratorio.

■ Mercoledì 7:

Catechesi di don Vittorio

"Beati voi... siete il sale della terra".

■ Mercoledì 14:

Cultura poetessa Ada Lauzi

"Milanes... Ada": lettura di poesie e prose in dialetto meneghino.

■ Mercoledì 21:

Insieme in allegria, con canti, scenette, indovinelli e tombolata. Seguirà rinfresco.

■ Mercoledì 28:

Ore 8 / 18,30

Gita Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Brescia e al Santuario della Beata Vergine di Valverde a Rezzato (Brescia).

(Seguirà programma dettagliato).

● **Giovedì 1, Venerdì 2 e Sabato 3**
Triduo Pasquale in Chiesa Parrocchiale

● **Domenica 4 - Pasqua di Risurrezione del Signore.** Sante Messe secondo l'orario festivo.

● **Lunedì 5 Dell'Angelo.** Sante Messe soltanto alle ore 8,30 e 10,30 in Chiesa Parrocchiale. Sono sospese: la Santa Messa delle ore 10,30 in Chiesa Vecchia; delle ore 10, 11,30 e 18 in Chiesa Parrocchiale

● **Martedì 6.** Non si celebrano le Sante Messe

● **Martedì 13, ore 18,30 (S. Fedele).** Si concludono i "Percorsi di riscatto nella città" con **UNA SERA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE.**

VIVERE ALLA LUCE DELLA PASQUA. Confronto ebraico-cristiano con GIUSEPPE LARAS e DIONIGI TETTAMANZI

● **Domenica 25 - San Marco evangelista,** Festa della Liberazione.

● **Giovedì 29 - Santa Caterina da Siena.** Patrona d'Italia e d'Europa